

Inculturazione

Parola chiave in missione: la fede non appartiene a nessuna cultura ma genera una nuova cultura cioè un nuovo modo di vivere quindi di pensare, parlare, agire. In ogni parte del mondo ci sono elementi che ben si sposano con la fede cristiana e saranno quindi valorizzati mentre altri aspetti andranno cambiati e rigettati. E' stato così ovunque in un processo che non ha mai fine dentro il continuo mutare dei tempi. E' questa una delle conseguenze più belle dell'incarnazione per cui non si dà fede che non abbia "carne".

Dopo quasi cinque anni di Zambia capisco sempre di più quello che dicono i missionari di lungo corso: impossibile per noi capire cosa e come pensa uno zambiano. Poco male, a me interessa capire cosa e come pensa Dio. Mi sforzo quindi di essere obbediente e umile: dire quasi sempre di sì anche quando immediatamente mi verrebbe da pensare che il mio modo di fare sia il migliore.

Mazabuka, piccola città di neanche 10,000 cattolici, conta un numero incredibile di congregazioni religiose arrivate un po' da tutto il mondo per portare il Vangelo. Attualmente sono composte esclusivamente da suore, preti o fratelli africani. Le elenco con il nome del fondatore/fondatrice e l'anno di fondazione:

- Figlie di Maria Ausiliatrice, Maria Mazzarello (Italia), 1872
- Sister of Charity of Ottawa, Elisabeth Bruyer (Canada) 1845
- Missionary Sisters of the Precious Blood, Francis Pfanner (Austria, missionario in Sud Africa), 1885
- Christian Brothers, fond. Edmund Rice (Irlanda), 1808
- Missionary Oblates of Mary Immaculate, fond. Eugène de Mazenod (Francia), 1816
- Congregation of the Immaculate Conception, Julius Larmey (Francia, missionario in India), 1899
- Brothers of Charity, Peter Joseph Triest (Belgio), 1807
- Religious Sister of Charity, Mary Aikenhead (Irlanda), 1815
- Holy Spirit Sisters of Monze, James Corboy (Irlanda, vescovo in Zambia), fine XX secolo

Quando ci raduniamo per la cena fraterna ogni primo martedì del mese, siamo una trentina. Sicuramente nella mia compilazione ci saranno delle imprecisioni perché non basta un nome e una nazione di origine per descrivere storie spesso avventurose e piene di colpi di scena. La maggior parte degli ordini è ottocentesca: secolo di grandi attacchi alla Chiesa ma anche il secolo d'oro della missione (i paradossi della storia della Chiesa condotta dallo Spirito!).

Lo scopo di un carisma è quello di incarnare la fede in una certa epoca e in una certa cultura. Certo alcuni elementi valgono per ogni epoca e luogo (la carità per esempio) ma la vita religiosa è qualcosa di specifico con dei nomi e delle date. Ora la domanda è come un ordine nato nell'ottocento europeo possa ispirare e guidare la vita di giovani africani del XXI secolo? Lo Spirito fa quello che vuole e come vuole ma di solito non passa "sopra" la carne.

Tutta questa lunga introduzione un po' inconcludente, per dire che dopo Pasqua abbiamo visto la meraviglia del carisma di Santa Chiara (Assisi, 1252!) germogliato in terra di Zambia con colori, suoni, atteggiamenti puramente africani. Il convento delle clarisse, qui dette Pour Claire, si trova fuori Lusaka e conta circa trenta suore che hanno già sciamato in altri due conventi. La preghiera delle ore è in Nianja con melodie e armonie africane eseguite con grande cura e accompagnate da danze in giro per la cappella. La liturgia del *lunedì in albis* a cui abbiamo partecipato, è iniziata nei chiostri del convento dove sono arrivate correndo tre suore vestite come le donne al sepolcro a gridare la buona notizia della risurrezione. La cappella era tappezzata di farfalle (simbolo di risurrezione) e il Santissimo è esposto tra un vaso ripieno di pannocchie di mais e un mezzo busto di antilope.

Come in tutti i conventi di clausura si respira un ordine e una accoglienza veramente "di un altro mondo" perché la fede è diventata la ragione e il modo di ogni azione, parola, luogo. Nell'incontro che abbiamo avuto con le suore ci hanno spiegato che Francesco e Chiara sono molto vicini alla loro sensibilità africana non solo per la valorizzazione della povertà ma anche per l'amore alla natura, alla fraternità e, aggiungo io, per una certa "santa follia". Ci torneremo perché abbiamo tanto da godere e da imparare.

In breve

Grande scandalo durante la Messa in *Coena Domini*! E' una delle pochissime Messe in orario serale e si capisce che a una certa ora possa sorgere, soprattutto nei più giovani, un certo languorino. Controller è un ras a Mazabuka e uno dei capi dei chierichetti. Uno che se lo porti nei quartieri spagnoli a Napoli, dopo due giorni si è perfettamente ambientato come fosse casa sua. Quella sera era incaricato di tenere acceso il braciere fuori dalla Chiesa per rifornire di carbone il turibolo. Arrivata una certa e iniziando a sentire fame ha scavalcato la recinzione del campo confinante con la parrocchia, ha prelevato un paio di pannocchie di mais ormai maturo e se le è abbrustolite sulle carbonelle dell'incenso. Praticamente una ultima cena in puro stile zambiano.

Le scuole sono chiuse e questa settimana c'è stato il Congress dei giovani cioè quattro giorni di convivenza assieme nel centro dei salesiani. Materassi per terra (per l'esattezza 36 materassi per 58 giovani) e sempre polenta a pranzo e cena. I giovani sono molto simili a quelli italiani: difficili scollarli dal cellulare e farli dormire di notte. Due cose però ho notato che non mi erano mai capitate nelle molte vacanze o ritiri italiani. La sveglia era alle 5:00 per permettere a tutti di lavarsi nei due bagni disponibili. Poi il programma prevedeva dalle 6:00 alle 7:00 le pulizie. Quando io mi presentavo alle 7:30 dopo la abbondante colazione preparata dalle suore (hanno solo una moka da sei e non volevo offenderle avanzando il caffè) trovavo sempre il salone dove dormivano i maschi, spazzato e lavato con le sedie già pronte per l'incontro. Veramente qui per i ragazzi, lavorare è occupazione normale che non richiede nessun incitamento o obbligo. La seconda differenza è che alla Messa finale sono venuti a pregarmi di fargli cantare il Gloria e un ulteriore canto di ringraziamento dopo la comunione. Permesso accordato con gioia.

a presto

ds



Le lodi con le Pour Claire di Lusaka